

## Vigilanza materiale, amministrativa e finanziaria sugli uffici AI

### L'essenziale in breve

---

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato presso l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) la vigilanza materiale, amministrativa e finanziaria dell'UFAS sugli uffici cantonali AI e sull'ufficio AI per gli assicurati domiciliati all'estero.

Con entrate di circa 9,9 miliardi di franchi e uscite di 9,3 miliardi di franchi, nel 2014 l'AI ha conseguito un risultato d'esercizio di 685 milioni di franchi. Senza il finanziamento supplementare limitato fino alla fine del 2017 il risultato d'esercizio sarebbe stato negativo. Alla fine del 2014 l'AI contava complessivamente 440 000 beneficiari di prestazioni, 260 000 dei quali percepivano una rendita.

Dalla 5<sup>a</sup> revisione dell'AI, effettuata nel 2008, solo l'UFAS è competente per la vigilanza sugli uffici cantonali AI. In occasione di questa verifica il CDF ha potuto constatare che l'UFAS si assume pienamente la propria responsabilità di vigilanza. In tutti i settori non viene trascurato nulla per ottimizzare sia la vigilanza che il lavoro degli uffici AI sottoposti a vigilanza. La vigilanza è ben strutturata sia sotto il profilo concettuale che organizzativo e anche la sua esecuzione deve essere valutata perlopiù positivamente. In questo contesto occorre in particolare menzionare la pianificazione e l'esecuzione delle verifiche degli uffici AI, la lotta contro gli abusi assicurativi e gli sforzi per contenere i costi amministrativi.

I risultati ottenuti con il controllo operativo e la vigilanza dell'UFAS forniscono un quadro positivo; dato che nel complesso si registra un calo nel numero delle nuove rendite e dei beneficiari di rendite, un aumento del numero di integrazioni professionali nonché risparmi nell'ambito delle rendite grazie all'individuazione di abusi assicurativi.

Ciononostante, in alcuni settori sussiste ancora un potenziale di miglioramento.

Nel quadro del nuovo orientamento della vigilanza, nel 2007 l'UFAS ha creato tre concetti: «vigilanza», «gestione orientata ai risultati» e «gestione della qualità». Essi si basano sull'analisi dei rischi, sugli obiettivi e sui fattori di successo per tutto il sistema AI e nel loro insieme costituiscono il meccanismo di controllo della vigilanza. I concetti sono stati elaborati in maniera molto sistematica, esaustiva e ben ponderata. Nel concetto «vigilanza» si è tenuto insufficientemente conto unicamente del processo di attuazione delle raccomandazioni scaturite dalle constatazioni delle verifiche.

Nel seguito il CDF ha pure rilevato nella prassi una lacuna in questo ambito. L'audit esegue le verifiche degli uffici AI sul posto e raccomanda loro determinate misure di miglioramento. Queste raccomandazioni non sono però vincolanti per gli uffici AI. Se non vengono applicate, di solito non scaturiscono conseguenze, a meno che non siano state fatte constatazioni gravi, e dopo un anno le raccomandazioni ancora in sospenso decadono. Il processo di attuazione delle raccomandazioni deve pertanto essere migliorato.

Da quando sono stati elaborati i tre concetti non sono stati modificati. Ne consegue che a seguito dei continui aggiornamenti a livello pratico in molti punti essi non coincidono più con la gestione e la vigilanza effettiva. Essi devono pertanto essere rielaborati e aggiornati in sintonia con l'analisi strategica effettuata annualmente sui punti di forza e debolezza, sulle opportunità e sulle minacce (analisi SWOT).



Nell'attuazione dei concetti, la gestione della qualità – oltre alla gestione orientata ai risultati – è passata un po' in secondo piano. Poiché gli indicatori di efficacia rispecchiano la volontà politica di «integrazione anziché rendita» come pure l'indirizzo del risanamento dell'AI, in questo ambito viene fatto molto. I criteri di carattere giuridico e concettuale per la qualità che l'UFAS intendeva prescrivere agli uffici AI e verificare sistematicamente non esistono più. I rapporti degli uffici AI sulla loro gestione della qualità o sul controllo interno non vengono richiesti. Anche le convenzioni sugli obiettivi che vengono concluse con i singoli uffici AI non contengono le disposizioni sulla qualità e sulla stesura di rapporti previste nell'ordinanza, ma soltanto gli indicatori di efficacia da raggiungere.

La qualità dell'adempimento dei compiti da parte degli uffici AI è fondamentale per la reputazione dell'AI come pure degli uffici e dei servizi interessati. Essa deve essere maggiormente ponderata dall'UFAS, nel senso che il vigente concetto di gestione della qualità venga aggiornato e attuato. Le relative prescrizioni e raccomandazioni dovrebbero essere integrate nelle convenzioni sugli obiettivi al pari degli obiettivi specifici degli uffici AI.

In particolare, è essenziale la qualità delle perizie mediche effettuate dai servizi medici regionali e da periti esterni. Dal 2012 l'UFAS ha compiuto grandi sforzi per migliorare la qualità delle perizie polidisciplinari dei centri medici d'accertamento. Tuttavia, questo processo non è ancora concluso. Le direttive sulla qualità delle società specializzate della FMH, che le dichiara vincolanti e che dovrebbero essere implementate con i relativi controlli della qualità nella procedura dell'AI, non avanzano come da calendario. Anche il sistema di valutazione degli uffici AI introdotto nel 2012 per le perizie non viene ancora valutato sistematicamente. Entrambe queste pendenze dovrebbero essere evase quanto prima dall'UFAS. Per quanto concerne le perizie mono- e bidisciplinari, la garanzia della qualità deve nel complesso essere rafforzata.

I costi amministrativi degli uffici AI vengono pagati attraverso il fondo di compensazione dell'AI. L'UFAS è competente per la vigilanza finanziaria. Agli uffici AI viene assegnato un importo forfettario massimo per coprire i costi nel settore IT. Se questo importo non viene esaurito, l'UFAS costituisce una riserva interna virtuale. Diversi uffici AI esauriscono completamente l'importo forfettario e trasferiscono l'intera somma al pool esterno IT (offerente del sistema). Eventuali eccedenze in uno dei tre pool vengono versate in una riserva del conto del pool. L'UFAS non può verificare l'adeguatezza dei contributi, poiché secondo alcune basi giuridiche gli uffici AI non devono presentare alcuna pianificazione della strategia IT. Entrambi i tipi di riserve non esposte sono incompatibili con la tenuta dei conti trasparente. Inoltre, a seguito del pagamento anticipato al pool IT non è più garantito l'accesso diretto a eccedenze. Per quanto concerne i problemi legati al pagamento forfettario dei costi IT deve pertanto essere trovata al più presto una soluzione. Inoltre, per la vigilanza finanziaria sugli uffici AI deve essere richiesta una pianificazione della strategia IT.

**Testo originale in tedesco**